

ÉQUIPE DIOCESANA DEL PROGETTO POLICORO

Estratto della progettazione 2008

(di Michele Fuscoletti)

Di seguito si riportano alcuni paragrafi contenuti nel vademecum della progettazione 2008 che ogni Animatore di Comunità del progetto Policoro mette a disposizione degli Animatori di altre diocesi e di chiunque sia interessato alle attività del Progetto.

1. IL PROGETTO POLICORO NELLA NOSTRA DIOCESI

La Diocesi di Trivento (CB) ha aderito al progetto Policoro sin dal 1996. In questi anni sono state numerose le attività di formazione effettuate sul territorio, mentre sono nati diversi gesti concreti: la Cooperativa Sociale “La Strada”, con sede in Trivento (CB), la Cooperativa Sociale “Santa Maria di Canneto”, con sede in Pescolanciano (IS), la ditta individuale di ceramica Raku “Artea”, con sede in Frosolone (IS), uno studio commercialista, con sede in Torrebruna (CH).

Negli ultimi anni è stata curata la diffusione del Progetto in Diocesi attraverso l'organizzazione di 4 corsi di formazione di primo livello alla cooperazione e al lavoro; l'organizzazione di due convegni per promuovere le attività condotte in diocesi dal progetto stesso; incontri con giovani delle scuole.

Di comune accordo con i rappresentanti dei *Gesti Concreti* nati in diocesi, si è deciso di iniziare un percorso di preghiera e di ascolto a cadenza semestrale.

Da un'analisi dei questionari compilati dai partecipanti ai corsi di formazione, ci si è resi conto che molti giovani molisani, a causa di un diffuso sentimento di rassegnazione, di paura per il futuro, nonché di mancanza di fiducia nei confronti dei politici in genere, difficilmente si prodigano nell'avvio di attività imprenditoriali. I *Gesti Concreti* nati in diocesi provengono tutti da realtà che davano notevole importanza al gruppo. Il fatto di vivere in gruppi (in questo caso gruppi di preghiera) pare riesca a stimolare il giovane e a dargli un senso di sicurezza per affrontare scelte professionali. Per questo motivo, si sta curando l'aspetto della creazione e ascolto di gruppi con l'intento di sensibilizzare i giovani sia al messaggio del vangelo, sia alle dinamiche di gruppo e alle capacità cooperative.

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

La diocesi di Trivento rispecchia appieno la realtà dell'intera regione Molise. Si tratta di un territorio vergine da tutti i punti di vista: la grande industria è presente soltanto in tre poli

(Campobasso-Bojano, Isernia-Venafro, Termoli-Larino); il terziario è molto diffuso al punto da essere considerato ormai saturo e poco fruttuoso dal punto di vista della creazione di nuovi posti di lavoro. È presente in regione una discreta attività artigianale. Il settore turistico incide sulla creazione della ricchezza regionale soltanto per il 2,6% nonostante la presenza di un apprezzabile patrimonio artistico e archeologico, cui si aggiungono numerosi centri di interesse paesaggistico-naturale. Il lavoro agricolo impegna circa l'8% dei lavoratori della regione.¹

Tutto questo su una superficie totale di 4400 kmq, sulla quale si trovano dislocate una grande varietà di risorse non ancora sfruttate e che altrove si sarebbero trasformate già da tempo in occupazione, progresso e benessere, soprattutto in considerazione del fatto che la popolazione regionale raggiunge a stento le 320 mila unità.

3. LA NOSTRA COMUNITÀ: I BISOGNI E LE RISORSE PER IL SUO “SVILUPPO”

Questa fotografia della nostra regione è uno stimolo per molti molisani a immaginarla come una *regione pilota*, cioè una realtà geografica, politica e culturale che, per le sue dimensioni, potrebbe essere interessata da progetti volti ad accelerare la trasformazione di un'idea imprenditoriale in realtà produttiva e trasferire le esperienze acquisite su tutto il territorio nazionale.

Tanti sono i limiti che bloccano ogni passo verso questa tappa. Spesso si *punta il dito* contro probabili cause legate alla politica, alla cultura, alla rassegnazione della popolazione. Sono queste soltanto *concause* del problema, le quali non possono essere sicuramente affrontate stando a guardare da lontano, ma nemmeno urlando al vento soluzioni poco concrete e, in alcuni casi, bandendo chi sfrutta a scopo personale la propria carica di amministratore territoriale. E se invece ognuno di noi cercasse la causa in se stesso? Non che dobbiamo sentirci tutti responsabili del ritardo del decollo della nostra regione verso condizioni economiche più favorevoli per tutti, ma che se ognuno riuscisse a capire quali sono i propri *talenti*, ma anche le proprie debolezze, capire come ognuno può sfruttare nel proprio territorio le competenze acquisite o come acquisirne di nuove, allora sicuramente si guarderà il problema con fare positivo e, probabilmente, ci si avvicinerà di più ad una probabile soluzione.

Un altro aspetto sovente sottovalutato tra i giovani che popolano questo territorio è la coltivazione del gruppo. Una sana vita sociale, ma anche la lunga durata delle cooperative o società in genere, presuppongono una forte capacità di gestire i propri spazi nel gruppo e a favore del gruppo; una disponibilità ad ascoltare l'altro e a saper trarre vantaggi dalla

¹ Fonte: Pubblicazione del progetto Spinn. I edizione dicembre 2005

diversità di ciascuno. Partire da queste tematiche è una condizione necessaria, anche se non sufficiente, per iniziare a progettare la realizzazione di un'idea imprenditoriale. Trascurare le potenzialità, ma anche le insidie, che si nascondono dietro un realtà di gruppo vissuta con superficialità, potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, di conseguenza, il ritardo dello sviluppo economico e professionale del nostro territorio, proprio come è avvenuto e sta accadendo ancora per diverse società cooperative avviate nella nostra regione.

Tra i giovani si percepisce un forte bisogno di *fare gruppo* per collaborare alla realizzazione di progetti che possano valorizzare non solo i singoli, ma anche la comunità. Si tratta di giovani che sentono la necessità di un *costruttivo scambio di idee*, che hanno bisogno di qualcuno che diffonda l'importanza del *dialogo*.

Scopo di tutto ciò è creare le basi per un miglioramento della qualità della vita di gruppo, ma anche per avviare una strategia di sviluppo locale: si sente la necessità di costruire una nuova mentalità dello stare insieme per vivere un equilibrio psico-fisico e per cooperare al raggiungimento di obiettivi comuni.

Altri bisogni riguardano la formazione. Si percepisce, infatti, fra i giovani un forte desiderio di acquisire *conoscenze sulla realtà territoriale*, al fine di sviluppare una strategia di sviluppo locale; un bisogno di capire quali sono i propri *talenti* e come spenderli sul territorio; maggiori conoscenze sulle *modalità di accesso ai finanziamenti*.

Le risorse da cui attingere non sono tante, ma qualitativamente presenti. Anzitutto dal punto di vista territoriale si tratta di un campo vergine sul quale le risorse, soprattutto agricole, paesaggistiche e storico-culturali non sono state ancora intaccate ai fini della promozione del turismo e dei prodotti tipici, inoltre il senso di appartenenza che possiedono molti giovani nei riguardi della propria regione, li fa sentire sempre di più attori nel proprio territorio.

Un'altra *risorsa* su cui si può fare affidamento nel proporre le attività del progetto Policoro è l'infinita bontà della gente comune che popola la diocesi che, aggiunta a un diffuso desiderio di emergere dalla situazione che caratterizza l'economia e lo sviluppo locali, fanno il giusto mix per iniziare a camminare insieme verso lo sviluppo dell'intero territorio.

4. COSA SI INTENDE REALIZZARE

Da quanto detto in precedenza emerge l'importanza di organizzare dei percorsi di sensibilizzazione con l'intento di far arrivare i giovani a parlare di lavoro in modo diverso da

come sono stati abituati finora: *io valgo, ho le mie competenze, come posso sfruttarle per me stesso e per il mio territorio?*

I percorsi che si propongono riguardano l' *evangelizzazione e la formazione*.

4.1 Evangelizzazione

In collaborazione la nascente “Equipe *diocesana GiOC*” (Gioventù Operaia Cristiana), si vogliono realizzare incontri tra giovani per iniziare a discutere dei propri sogni, delle difficoltà incontrate e di cosa si può cambiare per migliorare la propria condizione di vita.

A seconda del numero di persone interessate a tale percorso e alla loro dislocazione sul territorio diocesano, si organizzeranno incontri in cui si farà ricorso al metodo della *Revisione di Vita*, che è proprio della GiOC. Si tratta di una discussione che parte da esperienze concrete, passa per l'analisi dei valori vissuti e di quelli negati e giunge ad un'azione individuale e/o collettiva, consolidata, eventualmente, alla luce della Parola di Dio. Bisogna precisare, però, che nemmeno un voluminoso trattato potrà essere utile a spiegare appieno questa metodologia di discussione se non l'applicazione pratica.

Vi è la convinzione che questo tipo di incontri, già testati in diverse realtà nazionali, siano utili non solo per aggregare giovani e conoscersi meglio, ma soprattutto per guardare gli avvenimenti che ci coinvolgono in un modo diverso e, sicuramente, più costruttivo.

4.2 Formazione

Ogni essere umano ha un corredo di talenti che Dio ha messo a disposizione allo scopo di farli fruttare condividendoli con i quelli degli altri. Spesso non ci si rende conto di questo grande tesoro e, soprattutto, del fatto che tenersele per sé comporterebbe una gravissima perdita per l'intera comunità.

Con questo progetto si vuole anzitutto riflettere sul fatto di possedere davvero dei talenti, tesori affidati da Dio ad ognuno di noi per farli fruttare. Si vogliono dare, inoltre, nuovi stimoli per gestire queste risorse che ciascuno ha, in un'ottica di fraternità e di amore per il proprio territorio.

All'interno di questo percorso si vogliono organizzare *corsi di orientamento* sui temi del lavoro mediante bilancio competenze e lavoro di gruppo come sviluppo del benessere personale e collettivo.

I corsi saranno tenuti da docenti che collaborano all'interno del progetto Policoro nella formazione degli Animatori di Comunità e che sono specializzati nel settore della formazione alle imprese sociali operanti in Lombardia (Consorzio SIS).

I corsi avranno la finalità di stimolare i partecipanti alla ricerca dei propri talenti, delle proprie attitudini, delle risorse individuali da cui attingere per avviare un progetto di vita nel proprio territorio.

Ai partecipanti ai corsi, che saranno impegnati per un intero fine settimana, verrà consegnato un certificato di partecipazione rilasciato dal Consorzio SIS di Milano.

4.3. Altre attività

Oltre agli impegni precedentemente esposti, sarà proposta una visita presso realtà lavorative avviate in altre regioni in seno al progetto Policoro. Si vedrà da vicino l'ambiente di lavoro, i flussi di lavoro, ma anche le problematiche connesse all'avvio di nuove attività imprenditoriali, e alla conduzione delle stesse.

Vi è, inoltre, da parte del progetto Policoro, la disponibilità ad affiancare, nella fase di start-up, qualsiasi giovane intenzionato ad avviare attività imprenditoriali per quanto riguarda la ricerca di finanziamenti, redazione di business-plan e piani di fattibilità, nonché di dare massima visibilità delle attività stesse sia nel sito internet del Progetto, sia in eventi promozionali organizzati in seno al progetto Policoro.

5. VERIFICA

A conclusione dei corsi di orientamento, tutti i partecipanti ai percorsi di evangelizzazione e di formazione saranno invitati a partecipare ad un incontro di verifica e condivisione delle esperienze vissute. Durante l'iniziativa saranno invitati, inoltre, esperti nel settore dello *sviluppo locale* per suggerire, sulla base della conoscenza delle risorse presenti sul nostro territorio e dei mercati interessati, come poter utilizzare i propri talenti nella realizzazione del proprio progetto di vita.

6. COSTI

La partecipazione al percorso di evangelizzazione è completamente gratuita.

I corsi di formazione, invece, richiedono un'organizzazione molto più articolata e una spesa per le docenze, per i materiali da utilizzare e per la preparazione dei pasti. Al momento si prevedono 4 corsi e il costo è interamente a carico della diocesi di Trivento.

Al fine di consentire la partecipazione alle persone realmente interessate e per evitare disguidi organizzativi, sarà prevista una quota per la partecipazione ai corsi pari a € 10,00 da versare al momento dell'iscrizione.



Diocesi di Trivento
PROGETTO POLICORO
Centro Servizi per l'Imprenditorialità Giovanile

c/o ex Seminario Diocesano
cap. 86029 – TRIVENTO (CB)
Tel/fax 0874/871716

email: ppolicoro.trivento@gmail.com
Sito Web: www.progettopolicoro.it